



Valle Perdua Passione per la natura

Valle Perdua, negli Orti di Barbarossa, a Rocca di Papa, è un posto dove si può fare una **passeggiata nel bosco**, ma è anche **un'area didattica**, per le scuole, per esempio.

Si può passare una giornata immersi nella natura, sdraiati sull'erba, sentendo i suoni del bosco. Tutto intorno alberi di castagno e noccioli, con in mezzo uno stagno.

Di tenere bassa l'erba si incaricano due **asinelli**, che brucano liberi. In alto **oche, galline e caprette** fanno sentire la loro presenza e sono le star di foto e selfie. Più discreta la presenza dei **maiali**, che hanno imparato fin da piccoli a spingere il rubinetto dell'acqua per bere.

A Rocca di Papa il maiale originario era quello nero, che a Valle Perdua si alleva ancora, secondo un progetto condiviso con il Parco dei Castelli Romani.

Da Valle Perdua si possono fare diverse **passeggiate ed escursioni**, per scoprire i piccoli tesori di un territorio ricco di storie e leggende, con testimonianze archeologiche sorprendenti e spesso ancora poco conosciute, raggiungendo, per esempio, le tombe dette delle Grotticelle, risalenti all'Età del Bronzo.

Realizzato nel novembre 2019 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**.

www.parchilazio.it

Testi e foto di Roberto Sinibaldi



Valle Perdua

Ambientalisti ante litteram



REGIONE
LAZIO

Un bosco nel Parco dei Castelli Romani

Valle Perdua è il rifugio, l'orto, il bosco, il prato di **Giancarlo Trombetta**, classe 1947, che vive a Rocca di Papa, nel Parco dei Castelli Romani. Della "macchia", come la chiamano da quelle parti, conosce tutto, da sempre. Il suo **rapporto con la natura è spontaneo e innato**. Fa parte del suo modo di pensare anteporre l'ambiente a qualsiasi altro elemento. Un atteggiamento che nei decenni, di scelta in scelta, ha plasmato la sua vita. Giancarlo è una persona **amichevole e divertente, sempre pronto alla battuta**, mai piegato da quelle avversità che talvolta caratterizzano le nostre vite. In ogni cosa c'è un elemento positivo, basta saperlo cogliere.

Ci si trova così in un orizzonte di leggera consapevolezza. E in piazza, a Rocca di Papa, a **Giancarlo lo conoscono tutti, ha una parola per tutti**, un consiglio da scambiare o una battuta su cui ridere. Va a funghi e raccoglie gli asparagi, fa la legna e cura gli alberi, alleva animali e sa cucinare, conosce le erbe spontanee, con cui fa liquori fortissimi, e costruisce nidi per gli uccelli. E poi fa l'orto, è uno dei suoi orgogli, ma anche il motivo di un costante confronto con i suoi vicini, per chi ha quello più bello. E così, tra un innesto e una potatura, può succedere di chiacchierare del più e del meno, o magari anche di filosofia quotidiana.

Sì, perché Giancarlo non è solo un esperto conoscitore delle cose della natura e un cultore del buon vivere, ma anche una persona **appassionata della sua terra**.

Ma, al di là di tutto, quello che più caratterizza persone come Giancarlo, è l'umanità; la sensibilità verso gli altri, l'attenzione per le persone. Forse è la simbiosi con gli elementi

della natura che aiuta a capire il mondo, forse preoccuparsi per gli altri deriva da una vicinanza emotiva verso i luoghi in cui viviamo e tutto quello che ci circonda. Avere una mente aperta quasi sempre significa avere anche un



Le sue attenzioni si rivolgono anche su particolari per i più insignificanti, come la quiete degli alberi o il colore dei fiori, tra lo stupore di chi lo va a trovare, e così questa eredità non è persa.

cuore aperto verso gli altri. "A me la gente piace – dice – ma più di tutto mi piace **vivere con semplicità e rispetto**, due cose che se fossero di tutti, cambierebbero il mondo".

